

“Dottore, vendo un rene”

Pubblicato: Martedì 26 Agosto 2014



Non è la prima che riceve e, purtroppo, non sarà l'ultima. Sono richieste impossibili che **il dottor Donato Donati, nefrologo dell'ospedale di Circolo, riceve nella sua casella di posta.**

[Leggi anche : L'ultima frontiera della crisi: vendere un rene](#)

Il tono non cambia: **disperati, quasi all'ultima spiaggia, offrono parti del proprio corpo in cambio di denaro.** L'ultima, in ordine di tempo, **arriva da Cosenza** e racconta di un uomo che ha perso tutto e non riesce a trovare la via per ricominciare. Sembra impossibile senza un soldo in tasca. **E allora affida alla rete, a quel medico lontano, il suo ultimo appello:** « a 42 anni dicono che siamo vecchi. Se oggi le scrivo è perché ho preso la decisione anche io di vendere un organo di me (reni-midollo -qualsiasi) mi accontenti a superare questa mia richiesta la prego ,non voglio farmi ricco,ma **mi basterebbero anche 10.000 euro per iniziare a far qualcosa e riuscire a ricostruire qualcosa,** dare una dignità soprattutto a mia moglie. La prego dottore mi aiuti».

Lasciano indirizzo, numero di telefono, email non sapendo o facendo finta di dimenticare che **in Italia è vietato vendere organi,** ignorando che la legge è molto severa e limita a donazioni tra parenti o quelle “samaritane” cioè effettuate dopo il controllo attento e scrupoloso di una commissione che ne certifichi la gratuità.

Per il medico di Varese è una triste corrispondenza a cui non dà nemmeno più seguito, pur non sottraendosi al suo ruolo di dottore e **mette in guardia da siti o da paesi che pubblicizzano questo tipo di commercio senza garantire la tutela della salute dei pazienti:** «Due sono gli aspetti da non sottovalutare: occorrono regole precise per assicurare che l'organo trapiantato sia sano e arrivi da persona sicuramente sana. Affidarsi a canali poco conosciuti comporta dei rischi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

